



Il voto positivo del Parlamento Europeo sulla Direttiva relativa ai servizi aumenta il bisogno di bilanciare la proposta della Commissione sui servizi pubblici

“Il voto positivo del Parlamento Europeo sulla Direttiva relativa ai servizi aumenta il bisogno di bilanciare la proposta della Commissione sui Servizi Pubblici” La Commissione ora non ha più scuse per prendere tempo”

(15 Novembre, 2006, Strasburgo) Il voto sulla Direttiva servizi, che si è svolto oggi nel Parlamento Europeo, segna la fine di quasi tre anni di dibattito e manovre politiche “E’ proprio ora che l’Unione Europea, ed in particolare la Commissione Europea, dia il giusto peso e considerazione alla costruzione di una moderna Europa sociale” ha commentato il Segretario Generale della Federazione Sindacale Europea dei Servizi Pubblici (FSESP) Carola Fischbach-Pyttel. Ha proseguito dicendo “Il progetto europeo ora deve di nuovo confrontarsi con i cittadini attraverso un dibattito genuino su un concreto quadro normativo per i servizi pubblici nell’Unione Europea. “L’odierno voto nel Parlamento Europeo sulla direttiva servizi dovrebbe essere considerato un limite insuperabile”.

Nel corso dei tre anni in cui si è svolto il dibattito sui servizi, l’UE ha assistito ad un declino dell’entusiasmo e ad un senso sempre maggiore di disimpegno da parte dei cittadini. L’attenzione al mercato unico ed i tentativi iniziali della Commissione di includere nel campo di applicazione i servizi sanitari e i servizi sociali; ha alienato la simpatia di molti cittadini che ora si interrogano su quale sia il cuore della Unione Europa. “Persino nel dibattito che si è svolto oggi si sono state domande senza risposte. La Commissione, nella sua dichiarazione chiarificatrice, ha perso un’occasione d’oro per dire che ora si sarebbe occupata di promuovere servizi pubblici di alta qualità. Davvero non può continuare a prendere tempo”.

La seconda lettura in Parlamento era poco più che una formalità, visto che il Partito Popolare Europeo (PPE) aveva già rinunciato al suo diritto di presentare emendamenti in fase di commissione mercato interno. I punti principali sulla normativa del lavoro, il diritto penale ed in particolare i servizi sociali sono stati affrontati in una “dichiarazione chiarificatrice” dal Commissario per il Mercato Interno Charlie McCreevy. La FSESP ritiene che le promesse racchiuse in questa dichiarazione debbano essere monitorate molto da vicino. E’ dubbio se abbiano qualsiasi peso giuridico e se davvero saranno implementato al prossimo Consiglio dei Commissari. Sul tema dei servizi sociali c’è ancora molta confusione. La Commissione ha lanciato una consultazione per definire cosa si intenda per “servizio sociale” ma nello stesso momento, con il sostegno del PPE, cerca di includere alcuni servizi sociali nell’ambito di questa direttiva. Questa confusione e contraddizione significa che un settore che la Commissione deve ancora definire potrebbe essere inclusa in questa importante legislazione europea.